



COMUNE DI VILLA D'OGNA

Provincia di Bergamo

AREA TECNICO/MANUTENTIVA

Prot. Gen. N. _____

Bollo
14,62

P.E. N. _____

**All'UFFICIO TECNICO
del Comune di
VILLA D'OGNA (BG)**

OGGETTO: *Richiesta di autorizzazione paesistica ai sensi dagli articoli n. 146 e 159 del Decreto Legislativo 22.01.2004 n.42 - (Funzioni subdelegate ai sensi dell'art. 80 comma 1 della Legge Reg.le n.18/2005) così come modificata ed integrata dalla DGR n.8/2121*

__l__ sottoscritt__ (1) _____

nato/a _____ il _____

residente in _____ via _____

n° _____ C.F. / Partita IVA _____,

Recapito telefonico _____ Recapito fax _____

In qualità di

Proprietario

Richiedente

Legale Rappresentante della Ditta _____

con sede a _____ Codice Fiscale /P.IVA _____

dell'immobile sito in _____, via _____

n° _____, catastalmente individuato al foglio: _____ mappale/i: _____ subalterno/i: _____

Comune Censuario di Villa d'Ogna.

RICHIEDE

A Codesta Amministrazione, l'autorizzazione paesaggistica di cui agli articoli 146 e 159 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42 per la realizzazione delle opere, consistenti in:

Così come indicate nella documentazione tecnica (composta dalla relazione paesaggistica e dagli elaborati di progetto) allegata e redatta da _____
con sede in _____
via _____ n° _____ tel. _____
fax _____ iscritto all'albo/ordine dei/degli _____
della Provincia di _____ al n° _____

A tal fine dichiara che l'intervento:

- **necessita di autorizzazione di cui agli artt. 146 e 159 del D. Lgs. 42/04 in quanto ricadente in ambito vincolato ai sensi (specificare la natura del vincolo):**

- art. 136, lettera _____**
- art. 142, comma 1, lettera _____**

e che le opere previste sono di competenza di codesta Amministrazione ai sensi dell'art. 80, comma _____, lettera _____, della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.

Segnala che l'ambito interessato dall'intervento proposto è inoltre assoggettato a vincolo:

- IDROGEOLOGICO
 - SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI (Artt. 2, 10, 11 D.Lgs. 42/2004)
 - altro
- _____

Il sottoscritto segnala altresì che per precedenti interventi su tale immobile è già stata

- rilasciata da _____, l'autorizzazione paesaggistica n. _____
in data _____
- rilasciata da _____, l'autorizzazione paesaggistica n. _____
in data _____
- rilasciata da _____, l'autorizzazione paesaggistica n. _____
in data _____

delle quali si allega copia.

Si allegano a corredo della domanda, la Relazione Paesaggistica e gli elaborati di progetto così come richiesti dalla normativa vigente.

_____, _____

IL PROGETTISTA

IL PROPRIETARIO

Allegato A

**ACCORDO AI SENSI DEL'ART. 3 DEL D.P.C.M. 12 DICEMBRE 2005 TRA
REGIONE LOMBARDIA E MINISTERO PER I BENI AMBIENTALI E LE
ATTIVITÀ CULTURALI**

**Estratto relativo alla documentazione che deve accompagnare le istanze di
autorizzazione paesistica**

ELABORATI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Il presente allegato, redatto tenendo conto della documentazione individuata nei criteri di cui alla d.g.r. 25 luglio 1997, n. VI/30194 nonché del decreto ministeriale 12 dicembre 2005, pubblicato sulla GU n. 25 del 31 gennaio 2006, nelle more degli adempimenti previsti dall'art. 3 del sopraccitato decreto, indica i contenuti della relazione paesaggistica che deve corredare la domanda d'autorizzazione congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare.

La documentazione minima che, di norma, deve accompagnare le istanze di autorizzazione paesaggistica, è costituita da:

1. Relazione paesaggistica
2. Elaborati dello stato di fatto
3. Elaborati di progetto

RELAZIONE PAESAGGISTICA

I contenuti della relazione paesaggistica qui definiti costituiscono per l'Amministrazione competente la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146, comma 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

La relazione paesaggistica contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità dell'intervento, con riferimento specifico alle motivazioni del vincolo paesaggistico gravante sull'area nonché ai contenuti e alle indicazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale ovvero dei piani a valenza paesaggistica di maggiore dettaglio (PTC Provinciali e di Parco, strumenti urbanistici comunali).

La relazione deve, peraltro, avere specifica autonomia d'indagine ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati altresì a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento.

La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà dare conto dello stato di fatto dei luoghi, in particolare del contesto paesaggistico di riferimento (naturale, agricolo tradizionale, agricolo industrializzato, urbano, periurbano e insediativo diffuso e/o sparso) e della morfologia dell'ambito (costiero/rivierasco, di pianura, collinare montano), nonché delle caratteristiche progettuali dell'intervento.

Dovrà inoltre essere illustrato, nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, l'effetto paesaggistico conseguente la realizzazione dell'intervento proposto (lo stato dei luoghi dopo l'intervento).

A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, la relazione paesaggistica allegata alla domanda d'autorizzazione indica:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli eventuali elementi di mitigazione e compensazione proposti.

Deve anche contenere tutti gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento proposto, consentendo di accertare la compatibilità rispetto ai valori

paesaggistici riconosciuti dal vincolo, nonché la congruità con i criteri di gestione del bene tutelato e la complessiva coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica contenute negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

ELABORATI PER LA RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DI FATTO:

1. Inquadramento territoriale in scala adeguata (corografia, aerofotogrammetria, stralcio del PTC Provinciale o di Parco se vigenti, dello strumento urbanistico comunale, nonché fotopiano, se esistente) in relazione al tipo di intervento proposto;
2. Planimetria generale nelle scale 1:5000, 1:2000 o 1:1000, in relazione alla dimensione e localizzazione dell'intervento, con individuazione degli elementi costitutivi e rappresentativi del paesaggio;
3. Piano quotato, redatto in scala adeguata al tipo di trasformazione proposta, comprendente le specie vegetali presenti relazionato alla più vicina sede stradale; nel caso di territorio in declivio il progetto sarà corredato da una o più sezioni quotate estese a tutto il territorio oggetto dell'intervento, sede stradale ed edifici circostanti; nello stesso elaborato saranno indicati i movimenti di terra previsti in scavo e riporto nonché le opere di contenimento delle terre.
4. Rilievo dello stato di fatto dell'edificio o di altri manufatti (piante e coperture, prospetti e sezioni significative in scala 1:100) sui quali si intenda intervenire, descrittivo anche delle caratteristiche di finitura originali (quali, ad esempio, il tipo di intonaco, di pitturazione delle superfici, di trattamento delle opere metalliche e lignee, dei materiali di gronda e di copertura, ecc.), compreso, nel caso di interventi su intonaci storici, eventuale rilievo del degrado materico e indagine stratigrafica degli stessi.
5. Documentazione fotografica che rappresenti da più punti di vista, in modo panoramico, l'edificio o l'area oggetto dell'intervento.

ELABORATI DI PROGETTO:

1. Planimetria con l'inserimento ambientale del progetto (1:500, 1:5000) che individui i caratteri estetici e percettivi dell'intervento in relazione al contesto.
2. Piante, prospetti e sezioni significative: in scala 1:100 per gli edifici ed in scala adeguata per gli interventi di maggiore estensione territoriale.
3. Indicazione dei materiali di impiego, dei relativi colori (campionati) e dei sistemi costruttivi con rappresentazione, se necessaria, degli eventuali particolari;
4. Sezioni ambientali schematiche (1:500, 1:1000) rappresentative del rapporto fra l'intervento e il contesto paesaggistico assoggettato a tutela.
5. Rappresentazione fotografica della simulazione in loco dell'opera progettata (mediante paline o altro metodo di rappresentazione reale dell'ingombro) o fotomontaggio che ne evidenzi l'inserimento nel contesto paesaggistico, in relazione al tipo di intervento proposto;
6. Eventuale indicazione degli elementi di mitigazione e compensazione.

In relazione a particolari caratteristiche degli ambiti oggetto d'intervento o del progetto, gli enti titolari della competenza paesaggistica possono motivatamente richiedere eventuali approfondimenti specialistici quali, ad esempio, ricerche storiche e sul patrimonio culturale, indagini geologiche e/o vegetazionali ed altri studi.

Va precisato che gli enti sono tenuti a rendere disponibili e consultabili gli studi effettuati in loro possesso al fine di non rendere ulteriormente gravosa, per i richiedenti e progettisti, la redazione del progetto e della documentazione di accompagnamento dello stesso.

Le domande di autorizzazione paesaggistica carenti della relazione paesaggistica e della documentazione di progetto, non potendo essere compiutamente valutate, dovranno essere integrate con la documentazione mancante.

